

Due mondi

Davide Rigiani sul suo romanzo d'esordio dal curioso titolo "Il Tullio e l'eolao più stranissimo di tutto il Canton Ticino".

FLAVIO STROPPINI



intervista



DAVIDE RIGIANI

Cos'è un "eolao"?

Questo romanzo si svolge in parte nel mondo reale e in parte nell'immaginazione del Tullio, un bambino di dieci anni con una fantasia sconfinata. Si tratta di due luoghi separati, l'unico capace di passare dall'uno all'altro è l'eolao, un bizzarro animale che è un invito a vedere le cose da entrambe le prospettive.

Ha costruito un mondo ricolmo di fantasia, ben supportato da un continuo giocare con la lingua. Come mai questo stile?

È una storia che parla di infanzia e la voce che la racconta ne porta i colori buffi. Il superlativo iperbolico è uno di questi colori. È un sotterfugio grammaticale, presente anche nel titolo, che serve al Tullio per esprimere gli spropositi immaginativi che gli passano per la testa, per i quali i normali strumenti grammaticali non bastano.

Molti personaggi sono malinconici e continuamente impegnati nel rappresentarsi in un ruolo. In questo ho ritrovato il Ticino "dei seguiti le regole e non fare domande".

Ci sono nel libro personaggi che vivono vite automatiche e senza fantasia. Non è però un fenomeno ticinese, piuttosto una diffusa malattia dell'età adulta. Ricorriamo alla fantasia per pensare il mondo diverso da come si presenta. E questa è la premessa di qualunque rivoluzione, ma anche per immaginare le

cose che non è possibile conoscere, quindi per cercare di capire gli altri. Senza fantasia non si può correggere il mondo né stabilire una qualunque empatia. La sua assenza è una sorta di malattia.

Il suo libro si trova nelle categorie fantasy, per ragazzi, per adulti, letteratura elvetica...

Considero la difficoltà a incasellare il romanzo un merito. Mentre scrivevo pensavo spesso al "Barone Rampante", un libro con dell'umorismo in superficie e delle considerazioni serie in profondità. Se sono riuscito ad applicare anche solo in minima parte questa lezione di Calvino, l'eolao può legittimamente stare sia

sullo scaffale della narrativa per adulti che su quello della narrativa per ragazzi.

Il suo libro ha ottenuto la Menzione Speciale del direttivo del Premio Calvino. Cosa significa per lei?

Il Premio Calvino è una delle migliori cose della realtà editoriale italiana. Negli anni molti bravi scrittori hanno esordito così. Essere tra i premiati del Calvino è per me un onore e una fortuna. ●

IL RITRATTO

Davide Rigiani

È nato a Lugano nel 1980 e vive a Sarsana (La Spezia). "Il Tullio e l'eolao più stranissimo..." è il suo primo romanzo, edito da Minimum Fax.



Neri Pozza novità

Il caso Agatha Christie, di Nina de Gramont: Il 3 dicembre 1926, la scrittrice Agatha Christie scompare e l'auto viene ritrovata su un dirupo. Un suicidio? O un uxoricidio, visto che il ma-

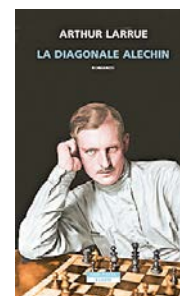


rito l'aveva appena lasciata per sposare la sua amante Nan? Tutta l'Inghilterra si mobi-

lita. Undici giorni dopo lei riappare misteriosamente in un albergo. Questa è la storia vera. La scrittrice de Gramont prova a svelare nella finzione le cause della sparizione. Con il punto di vista dell'amante del marito.

La diagonale Alechin, di Arthur Larrue: nel 1927 il moscovita Alechin diventa campione mondiale di scacchi battendo il cubano José Raúl Capablanca. Alechin ha un passato inquietante: giudice della polizia criminale sovietica e spia,

scappa nel 1921 in Francia. Qui, con una vita dissoluta, da spregiudicato



scacchista, collabora con il governo di Vichy e gerarchi nazisti. Dopo la guerra si rifugia nel Portogallo di Salazar, dove muore nel 1946.